

La sudorazione aumenta il prurito, i raggi solari e l'acqua di mare irritano la cute. Difendersi con docce d'acqua dolce e prodotti di qualità

Estate, che stress per la pelle Rischio orticaria per 5 milioni

E

state, che stress per la pelle. L'orticaria ad esempio è un problema che almeno una volta nella vita colpisce circa 5 milioni di italiani e che in estate diventa molto più frequente per colpa della maggiore irritazione cutanea dovuta a caldo, sole e sudore e del consumo più frequente di alimenti che possono provocare orticaria come pesche, fragole o vini che contengono solfiti. L'uso di prodotti cosmetici di cattiva qualità non fa che peggiorare le cose. L'essenziale è arrivare a una diagnosi accurata individuando la sostanza o

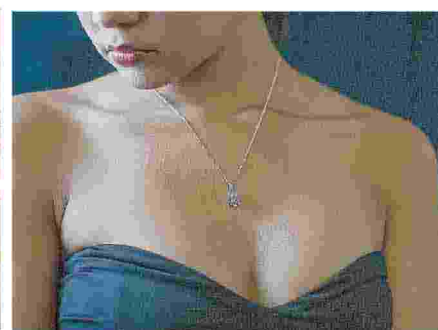
la situazione associata ai sintomi, come sottolineano gli esperti della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (SIAAIC) in occasione del XXXII Congresso Nazionale, che si è chiuso a Milano il 29 giugno: a volte però non si riesce a identificare la causa, l'orticaria dura a lungo e in questi casi si parla di orticaria cronica spontanea, di cui soffrono circa 600.000 italiani. Nel 30 per cento dei casi questa orticaria è insensibile agli antistaminici e si deve ricorrere al cortisone, gravato però da grossi effetti collaterali se la terapia diventa a lungo termine. Per circa 5000 pazienti, i più complessi, la soluzione potrebbe essere una terapia con farmaci biologici ma solo poco più di 2000 la stanno seguendo: erogare a tutti omalizumab, l'anticorpo monoclonale approvato per l'orticaria cronica, costerebbe da 15 milioni a un massimo di 25 milioni di euro, anche se i costi diretti e indiretti di un'orticaria trattata in maniera inefficiente ammontano a circa 40 milioni.

Nell'orticaria cronica spontanea non c'è una causa allergica, ma pomfi, prurito e gonfiore si ripresentano improvvisamente e spontaneamente; una spada di Damocle che compromette molto la qualità di vita e che si manifesta nelle donne nel doppio dei casi rispetto agli uomini, con un'incidenza maggiore fra i 20 e i 40 anni. Nel pieno della vita sociale, affettiva e lavorativa: anche per questo il costo complessivo della malattia è molto elevato e i pazienti lamentano disagi e sofferenze sul lavoro, nelle relazioni sociali, a scuola. "Possono servire anche alcuni anni per risolvere l'orticaria cronica - interviene Oliviero Rossi, Allergologo ed Immunologo clinico presso la SOD di Immunoallergologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi di Firenze -. Purtroppo però circa la metà dei pazienti non risponde agli antistaminici, la terapia di prima linea: si è quindi costretti ad aumentare i dosaggi e poi a passare al cortisone, con cicli di una settimana,

dieci giorni. Alcuni pazienti finiscono per assumerlo in cronico ma ciò comporta molti effetti collaterali, che vanno da un aumento del rischio di osteoporosi e fratture a un maggior pericolo di diabete e ipertensione. Per una piccola quota di casi, circa 5000-10.000 pazienti che continuano ad avere i sintomi nonostante antistaminici e cortisone, sarebbe risolutivo il farmaco biologico omalizumab: si somministra in iniezione sottocute una volta al mese e agisce rapidamente, senza particolari effetti collaterali". D'altronde l'estate è un momento critico per la pelle: la sudorazione aumenta il prurito, i raggi solari e l'acqua di mare irritano la cute, la temperatura elevata incrementa la vasodilatazione periferica e peggiora i sintomi cutanei. Per ridurre i fastidi aiutano le docce fresche con acqua dolce subito dopo i bagni in mare, ripararsi con cappelli e magliette quando il sole è particolarmente intenso e fare attenzione alla dieta, evitando ciò che ci si accorge scatena il prurito.



Estate. L'uso di prodotti cosmetici di cattiva qualità non fa che peggiorare le cose sulla pelle.



Estate. L'uso di prodotti cosmetici di cattiva qualità non fa che peggiorare le cose.